



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 778

OGGETTO: tutelare i terreni agricoli del Comune di Orbassano.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 14/06/2021

Presentata in data 14/06/2021

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: tutelare i terreni agricoli del Comune di Orbassano.

Premesso che

- lunedì 7 giugno 2021 si è svolta la Conferenza dei Servizi in merito alla costruzione del nuovo polo logistico di Amazon a Orbassano;
- alla Conferenza, organo dove più soggetti siedono a un tavolo per valutare aspetti di natura urbanistica e ambientale e le relative procedure, erano presenti i proponenti dell'opera e i rappresentanti del Comune di Orbassano, della Regione Piemonte e della Città Metropolitana, oltre ad alcuni consiglieri comunali presenti in qualità di “uditori”;
- in tale sede sono stati dunque affrontati diversi temi, tra i quali i tempi di attuazione dell'intervento, gli approfondimenti necessari per la Città Metropolitana, l'occupazione di suolo pubblico e le compensazioni ambientali, la definizione dei tempi per la loro realizzazione, la loro collocazione geografica e l'importo di spesa preventivato per attuarle;

- secondo quanto ricostruito l'intervento prevede infatti una variante di piano regolatore, che trasformerebbe il lotto di 195.000 mq (equivalente a circa 20 campi da calcio) da destinazione agricola a produttiva ("Permesso di costruire con contestuale variante urbanistica ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i. - Art. 17bis, c.4 – Realizzazione di nuovo insediamento produttivo" - Amazon Italia Transport S.r.l.);
- il cambio di destinazione di un'area è un atto urbanistico che permette di edificare una porzione di superficie che a sua volta genera spazi a verde e/o pubblici (a seconda della tipologia di intervento), il che significa che i 195.000 mq interessati saranno quindi non interamente ma in gran parte 'asfaltati';

evidenziato che

- la Tabella di marcia per un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse del 2011 (COM/2011/0571) ha definito l'obiettivo dell'arresto del consumo del suolo entro l'anno 2050, obiettivo rafforzato in seguito con l'approvazione del Settimo Programma di Azione Ambientale dell'Unione Europea (Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020; «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta»), il quale ha richiesto inoltre che entro il 2020 le politiche dell'Unione tengano conto dei loro impatti diretti e indiretti sull'uso del territorio.
- il Settimo Programma Ambientale dell'Unione Europea, entrato in vigore nel gennaio 2014, è una Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio e ha quindi una natura normativa;
- la Commissione Europea ha inoltre pubblicato nel 2012 le linee guida per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, in base alle quali gli Stati membri dovranno prioritariamente assicurare la limitazione dell'impermeabilizzazione attraverso la riduzione del tasso di conversione e di trasformazione del territorio agricolo e naturale e il riuso delle aree già urbanizzate, con la definizione di target realistici al consumo di suolo a livello nazionale e regionale e di linee di azione come la concentrazione del nuovo sviluppo urbano nelle aree già insediate;
- nel 2015, l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN, 2015) ha definito gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e indicato, tra gli altri, alcuni target di particolare interesse per il territorio e per il suolo, da integrare nei programmi nazionali a breve e medio termine e da raggiungere entro il 2030;

- a livello nazionale lo strumento per la messa a sistema dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), presentata al Consiglio dei Ministri a ottobre 2017 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2017) e approvata dal 7 CIPE a dicembre dello stesso anno;
- al fine di garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali si legge che “arrestare il consumo del suolo e la desertificazione” è stato individuato come uno degli obiettivi strategici (obiettivo II.2) che, quindi, potrebbe essere anticipato al 2030;

ricordato che

- la Regione Piemonte, con la LR 3/2013, relativa a disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia, definisce la superficie agricola come l'area rappresentata dal territorio produttivo ai fini agricoli e silvopastorali, dai terreni messi a coltura e da prati, pascoli e boschi;
- a sua volta il Piano Territoriale Regionale del 2011 tutela le aree agricole di I e II classe d'uso e prevede la definizione di soglie massime di consumo di suolo per categorie di Comuni, in coerenza con le previsioni del Piano Paesaggistico;
- il Piano Paesaggistico Regionale del 2017 pone un'attenzione invece alle aree ad elevato interesse agronomico ed enuncia per più morfologie del territorio il principio del riuso e del contenimento del consumo di suolo;
- in base a tale quadro normativo dovrebbe attuarsi la sospensione di varianti urbanistiche che permettano di operare un cambio di destinazione d'uso, ad esempio da agricolo a produttivo, tuttavia, se un'area attualmente libera ha già una destinazione edificabile (residenziale, commerciale, produttiva o per servizi pubblici), questa possiede i titoli per essere attuata e trasformata;

sottolineato che:

- i 195.000 mq interessati dal progetto Amazon sono attualmente a destinazione agricola e non dovrebbero pertanto essere oggetto di variante urbanistica, tuttavia, al fine di attuare questo indirizzo il Comune dovrebbe disporre di una classificazione all'interno del proprio Piano Regolatore, che definisca e tracci il perimetro delle aree libere, differenziandole in dense, libere e di transizione (art. 16 PTC2 della Provincia di Torino);

- il Piano Regolatore del Comune di Orbassano attualmente vigente, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 22 del 27/03/2013, non contiene al suo interno la suddetta perimetrazione che classifica i tre tipi di aree;

considerato che:

- l'Ente a cui in passato era demandata la programmazione e la progettazione in materia urbanistica e ambientale era la Provincia, abolita di fatto con la riforma degli Enti Locali introdotta dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014, la quale ha istituito le Città Metropolitane, assegnando loro il compito della pianificazione territoriale generale;
- la Città Metropolitana di Torino non ha tuttavia attuato la suddetta progettazione, lasciando di fatto ai singoli Comuni la libertà e l'onere delle proprie scelte in materia urbanistica e di consumo di suolo, nei limiti consentiti dalla legge;

considerato che:

- in data 2 luglio 2021 si svolgerà nuovamente la Conferenza di Servizi e in tale occasione gli enti coinvolti si esprimeranno sulla fattibilità o meno dell'opera di costruzione del polo logistico;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere

- se intende esprimere parere negativo sull'opera e il suo impatto, come conforme agli obiettivi della limitazione del consumo di suolo e della tutela delle aree agricole stabiliti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali.

Torino, 14 giugno 2021